

IL SETTORE CORILICOLO ITALIANO

Giresun, 20 settembre 2013

Dati censimento agricoltura 2010

	numero di aziende (n.)	superficie (ettari)	dimensione media aziendale (ettari/n. aziende)
Piemonte	8.362	15.247	1,82
Lazio	6.197	19.339	3,12
Campania	11.565	17.316	1,50
Sicilia	4.873	11.077	2,27
Altre	1.998	1.239	0,62
Italia	32.995	64.218	1,95

Fonte: elaborazione su dati Istat Censimento 2010

LA PRODUZIONE CORILICOLA

in tonnellate

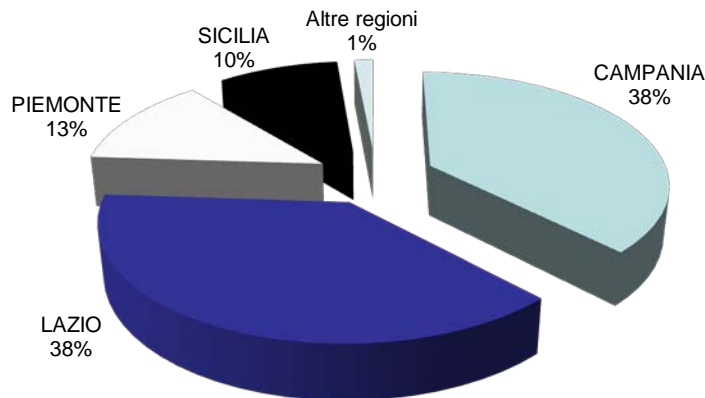
	2009	2010	2011	2012
CAMPANIA	36.394	34.610	48.640	42.520
LAZIO	33.774	28.440	49.410	29.956
PIEMONTE	17.508	16.499	16.532	16.300 *
SICILIA	15.107	12.302	12.442	11.192
Altre regioni	2.330	1.793	1.924	2.100 *
ITALIA	105.112	93.644	128.947	102.068

* *Stima Confagricoltura*

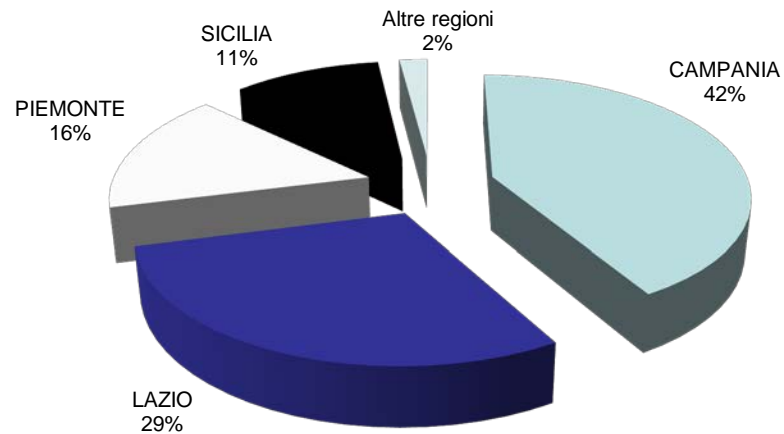
Fonte: elaborazione Confagricoltura su dati Istat congiunturali

La composizione della produzione italiana (2011 e 2012)

Ripartizione geografica 2011



Ripartizione geografica 2012



Fonte: elaborazioni Confagricoltura su dati Istat congiunturali

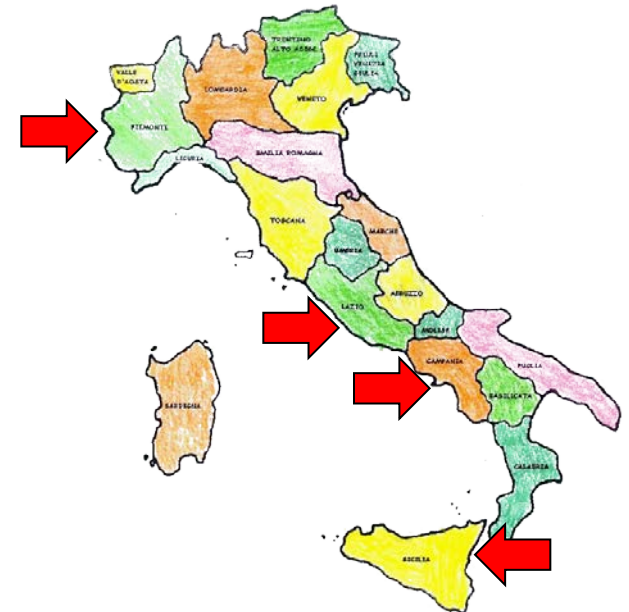
Le principali aree di produzione

CAMPANIA Avellino, Napoli, Caserta e Salerno

LAZIO Viterbo e Roma

PIEMONTE Cuneo ed Asti

SICILIA Messina



Differenze tra le principali aree di produzione

	PIEMONTE	LAZIO	CAMPANIA
DMA e CLASSE DI SAU	Molte aziende di dimensioni medie: 26% SAU corilicola è concentrata in aziende con 5-10 ha e grandi 26% SAU corilicola in aziende di 20-50 ha	Molte aziende di dimensioni medie: 36% SAU in aziende di 2-5 ha e 27% SAU in aziende di 5-10 ha	26% della SAU è costituita da aziende di dimensioni < ad 1 ha
RESA AREICA	16 Q.LI/HA	20 Q.LI/HA	19 Q.LI/HA
MECCANIZZAZIONE	media	elevata	media
PRESENZA OP	OP ATTIVE	OP MOLTO ATTIVE	SCARSA PRESENZA/ATTIVITA' OP Intermediari concentrano l'offerta
MARCHI	IGP TONDA GENTILE TRILOBATA	DOP NOCCIOLA ROMANA	IGP TONDA DI GIFFONI: attività scarsa
INDUSTRIA DOLCIARIA	Presenza di importanti imprese dolciarie che utilizzano le nocciole IGP (Lindt, Caffarel, Novi, Bauli, ..)	Assenza di imprese dolciarie di un certo rilievo, ma presenza di importanti sgusciatori e produttori di semilavorati	Presenza di numerose imprese dolciarie di piccole dimensioni

Fonte: Ismea

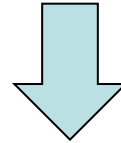
PREVISIONI ANDAMENTO PRODUZIONE

Per il 2013 la **produzione italiana di nocciole si prevede stabile**, con zone dove si osservano incrementi (Lazio) e areali dove si registrano lievi decrementi (Piemonte, Campania e Sicilia).

Considerata la crescente richiesta di prodotto a livello mondiale, e per quanto riguarda l'Italia il ritardo nei calendari di raccolta, si prevedono **incrementi delle quotazioni** rispetto allo scorso anno.

PIEMONTE

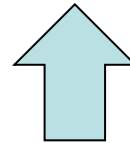
•PRODUZIONE



•QUALITA'

BUONA

•PREZZI



•INVESTIMENTI

ENTRATA IN PRODUZIONE

LAZIO

•PRODUZIONE



•QUALITA'

BUONA

•PREZZI



•INVESTIMENTI

ENTRATA IN PRODUZIONE

CAMPANIA

•PRODUZIONE



•QUALITA'

BUONA

•PREZZI

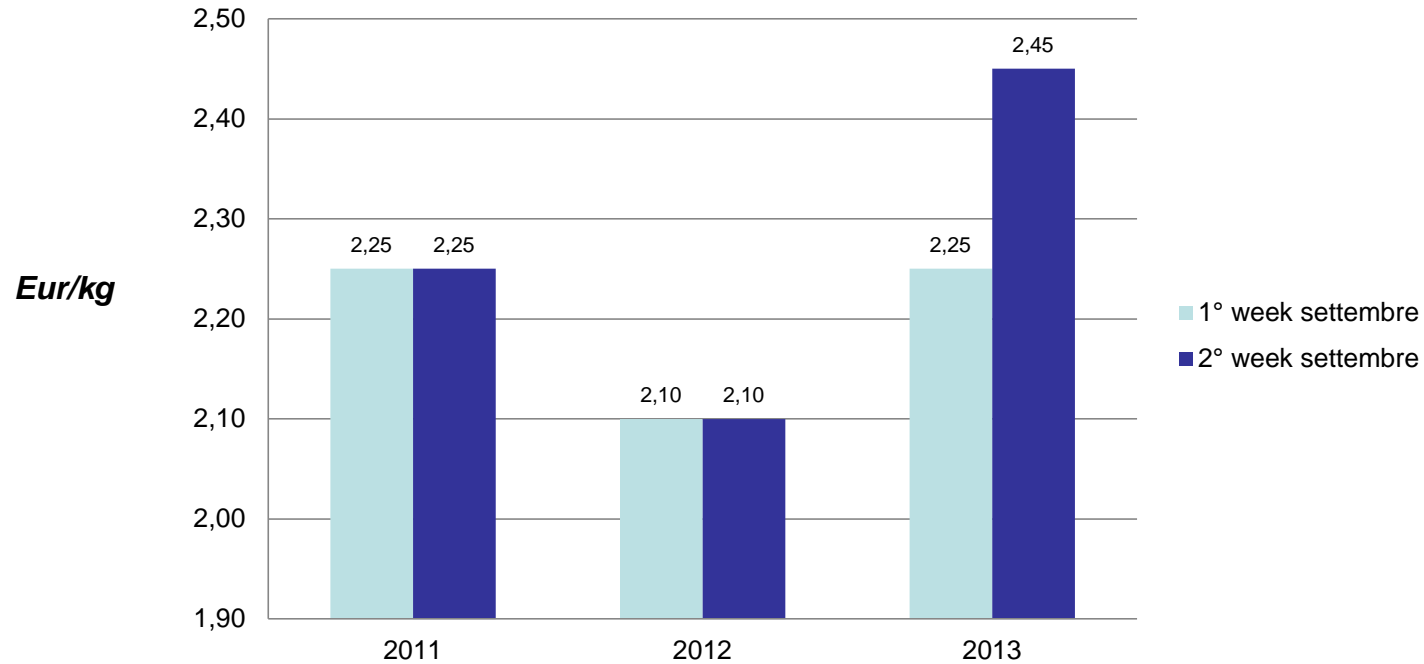


•INVESTIMENTI

STABILI

ANDAMENTO QUOTAZIONI

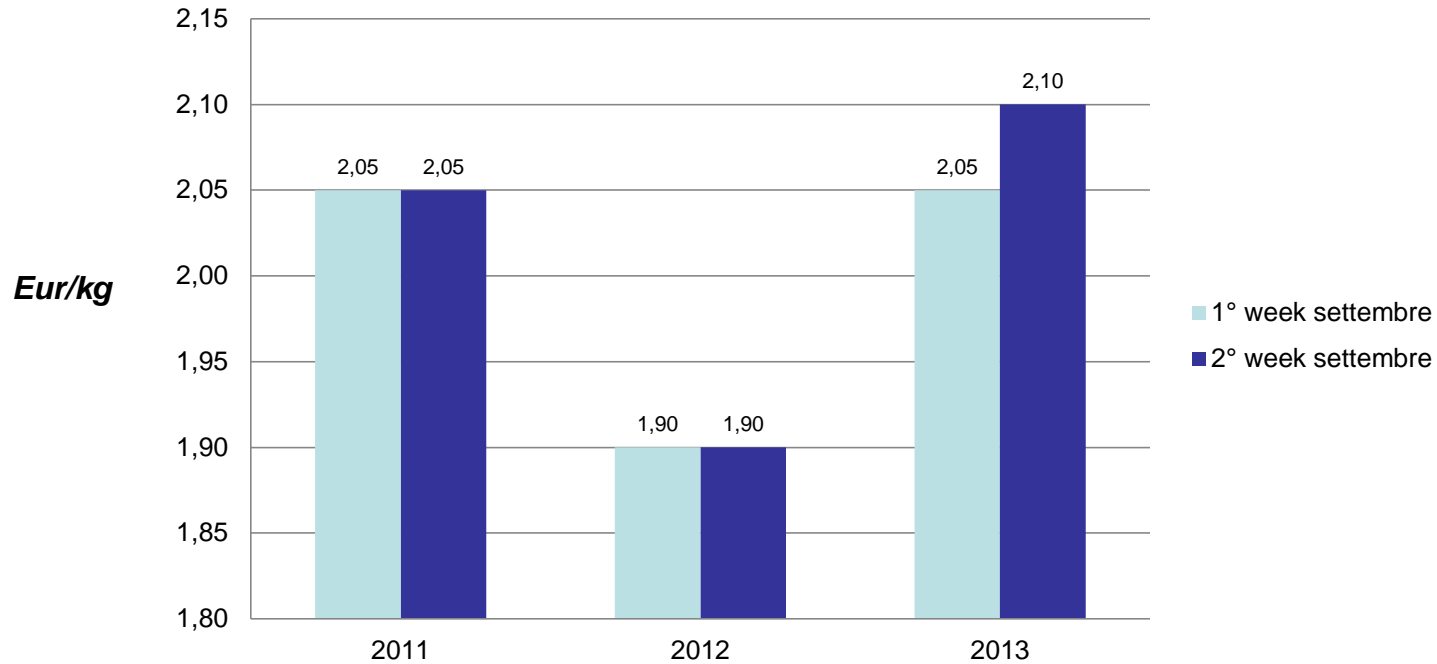
Tonda di Giffoni



Fonte: elaborazioni Confagricoltura su dati Ismea

ANDAMENTO QUOTAZIONI

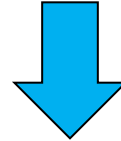
Lunga S.Giovanni



Fonte: elaborazioni Confagricoltura su dati Ismea

SICILIA

•PRODUZIONE



•QUALITA'

BUONA

•PREZZI



•INVESTIMENTI

STABILI

In sintesi si può affermare che in Italia...

- il settore corilicolo presenta una **rilevata vocazione territoriale**
- le produzioni mostrano un **elevato profilo qualitativo**
- si sta assistendo ad un **incremento degli investimenti** nelle aree di collina e mezza pianura dove è possibile fare ricorso alla meccanizzazione mentre nelle aree montane, dove il mantenimento della coltura risulta più difficoltoso e più costoso, si sta verificando un lento processo di **abbandono**
- la filiera è caratterizzata da **molti piccoli produttori** e poche imprese dolciarie di grandi dimensioni

... e considerato che ...

- il consumo mondiale di frutta in guscio è in aumento
- la coltura rappresenta un'opportunità per le aree geografiche soggette a dissesto idrogeologico e a spopolamento

Occorrerebbe:

- Varare strumenti di intervento sulla filiera:
 1. Aggregando la produzione primaria;
 2. Migliorando i rapporti interprofessionali stabilizzando i prezzi con mutuo vantaggio per i produttori e per i trasformatori;
 3. Adottando strumenti di gestione del rischio (ad es. quelli che sono previsti dalla riforma della Pac “verso il 2020”) evitando le conseguenze della volatilità dei mercati (oscillazione delle produzioni e delle quotazioni) che si sta verificando anche negli ultimi anni.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Giuseppe Russo

Federazione Nazionale di Prodotto

Frutta in guscio

CONFAGRICOLTURA

Corso Vittorio Emanuele II, 101

00186 Roma

Tel. 06 6852 223-434

@: polcom@confagricoltura.it

Web www.confagricoltura.it